

PIAZZA ROMA

PERIODICO DI INFORMAZIONE
DEL COMUNE DI SERVIGLIANO



NUMERO 5 - APRILE 2001

Autorizzazione Tribunale di Fermo n. 3 del 26 aprile 1999

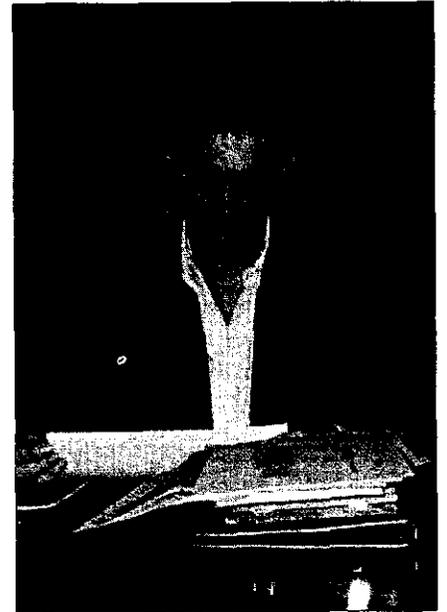
DIR. RESP. GIUSEPPE CORRADINI - EDITORE COMUNE DI SERVIGLIANO

Redazione: Piazza Roma n. 2 - Tel. 0734.750583 - 0734.750584 - Fax 0734.710618

Fotocomposizione e stampa Tipolitografia Nuova Faleria - Tiratura n. 1.000 copie

Fotoservizi: Patrizio Farina, Fabrizio Zeppilli, archivio "Il Palio"

Sped. in abb. post. Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Ascoli Piceno



22 APRILE 2001

Sala del Teatro (ore 16,30)

**III EDIZIONE
PREMIO
'LEONE D'ARGENTO'**

I premiati 2001

**Prof. Vincenzo Antonelli
Prof. Daniele Berdini
Sig. Cesare Leombruni
Cav. Lorenzo Totò
Mr. James Killby Obe
Prof. Amarinto Camilli**

Presentano
Marina Marozzi *(a sinis tra)*
Vincenzo Varagona *(in alto)*

*Servizi speciali
alle pagine 3, 4, 5, 6 e 7*

BILANCIO PREVENTIVO 2001			
ENTRATE		USCITE	
TITOLO I		TITOLO I	
<i>Imposte</i>		Spesa Corrente	933.161.000
ICI	385.000.000	<i>servizi generali, segreteria,</i>	
Addizionale Energia Elettrica	38.000.000	<i>ragioneria, tributi, personale, acquisto</i>	
Addizionale IRPEF	160.000.000	<i>beni e prestazioni di servizi</i>	
Imposta sulla Pubblicità	4.000.000	Funzionamento Organi Istituzionali	30.677.600
Altre imposte	90.000.000	Ufficio Tecnico	56.432.000
Totale Imposte	677.000.000	<i>(personale, acquisto beni,</i>	
<i>Tasse</i>		<i>prestazione servizi)</i>	
Concessioni Comunali Permanenti	29.000.000	Anagrafe, Stato Civile, Elettorale	47.015.000
Tassa Smaltimento Rifiuti	210.000.000	e Servizio Statistico	
Addizionale Erariale Rifiuti	21.000.000	<i>(personale, acquisto beni,</i>	
Totale Tasse	260.000.000	<i>prestazione servizi)</i>	
<i>Tributi</i>		Gestione Polizia Locale	46.350.000
Diritti Affissione	12.000.000	<i>(personale, acquisto beni,</i>	
Totale Tributi	12.000.000	<i>prestazione servizi)</i>	
TOTALE TITOLI I	949.000.000	Funzioni di Istruzione Pubblica	282.460.000
TITOLO II		Scuola Materna, Elementare, Media,	
Trasferimenti dallo Stato	1.002.100.000	Servizio Trasporto e Mensa	
Trasferimenti dalla Regione	285.424.000	<i>(personale, acquisto beni,</i>	
Trasferimenti dalla Regione	79.207.000	<i>prestazione servizi,</i>	
<i>per funzioni delegate (assistenza</i>		<i>rimborso di mutui, ecc.)</i>	
<i>scolastica, anziani, accoglienza)</i>		Funzioni relative alla Cultura	20.500.000
Trasferimenti da Altri Enti	311.500.000	<i>(biblioteca, teatro comunale, ecc.)</i>	
<i>(centro sociale, ecc.)</i>		Funzioni nel Settore Sportivo-Ricreativo,	75.352.000
TOTALE TRASFERIMENTI	1.678.231.000	Palestra, Centro Sportivo -Campi calcio	
TITOLO III		<i>(personale, acquisto beni, prestazione</i>	
Proventi da Servizi Pubblici	200.030.000	<i>servizi, rimborso di mutui, ecc.)</i>	
<i>(diritti, depurazione, sanzioni,</i>		Funzioni nel Settore Turistico	88.000.000
<i>mensa, colonie, ecc.)</i>		<i>(manifestazioni, Pro Loco, ecc.)</i>	
Affitti Beni dell'Ente	27.000.000	Funzioni nel Settore Viabilità e Trasporti	280.250.000
Proventi vari	109.464.000	<i>(personale, acquisto beni, prestazione</i>	
<i>(trasporto, ecc.)</i>		<i>servizi, rimborso di mutui, ecc.)</i>	
TOTALE PROVENTI DIVERSI	336.494.000	Funzioni relativa alla gestione del Territorio	329.800.000
TITOLO IV		e dell'Ambiente, servizio Nettezza Urbana,	
Trasferimenti dallo Stato per investimenti	110.000.000	Idrico, Parchi, Giardini, ecc.	
Proventi Concessioni Edilizie	100.000.000	Funzioni nel Settore Sociale	551.302.000
TOTALE	210.000.000	<i>(assistenza domiciliare, centro comunale</i>	
TITOLO V		<i>socio educativo, Cimitero, ecc.)</i>	
Mutuo per Centro Sportivo	144.000.000	TOTALE SPESA CORRENTE	2.741.299.600
Mutuo per sistemazione Strade	405.000.000	TITOLO II	
Mutuo Chiesa S. Maria del Piano	1.000.000.000	Spese in conto capitale	405.000.000
Mutuo Completamento Cimitero	400.000.000	Viabilità	144.000.000
Mutuo acquisto e ristrutturazione	200.000.000	Centro Sportivo (<i>ex campo profughi</i>)	144.000.000
Campo Sportivo		TOTALE	549.000.000
TOTALE	2.149.000.000	TITOLO III	
		Rimborso mutui quota capitale	138.158.000
		TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	138.158.000
		OPERE PUBBL. TRIENNIO 2001-2003	
		Campo Sportivo	200.000.000
		Cimitero	400.000.000
		Patrimonio Architettonico	1.000.000.000
		Marciapiedi	140.000.000
		Illuminazione	40.000.000
		TOTALE	1.780.000.000

LEONE D'ARGENTO/ Domenica 22 Aprile la tanto attesa cerimonia Premiati altri sei cittadini benemeriti

'Leone' a: Antonelli, Berdini, Leombruni, Totò, Killby, Camilli (memoria)

Domenica 22 aprile si svolgerà a Servigliano la terza edizione del premio 'Leone d'Argento', un riconoscimento che il Comune di Servigliano conferisce ai cittadini benemeriti. La cerimonia avrà luogo nella Sala del teatro Comunale a partire dalle ore 17. Dopo il successo ottenuto nelle due annate passate, il 'Leone d'Argento' torna con maggiore attenzione. Il premio è un meritato riconoscimento ai cittadini serviglianesi che si sono distinti per spirito di servizio o che, impegnati nelle loro professioni, danno costantemente lustro alla 'città ideale' progettata nel XVIII secolo da Virginio Bracci. Per l'edizione odierna la commissione esaminatrice delle candidature, composta dai vincitori del biennio 1999-2000 e dalla Giunta municipale, ha operato delle scelte ottime sotto ogni punto di vista. Va detto che nel mese di gennaio è stata coinvolta tutta la cittadinanza, che ha avuto modo di esprimere la propria nomination al premio attraverso una scheda-voto, pubblicata all'interno del periodico cittadino 'Piazza Roma', spedito a tutte le famiglie serviglianesi. Nel 1999 (foto in alto), lo ricordiamo, furono premiati il generale Vito Caringella, il violoncellista Claudio Marini, il commendator Angelo Paci, don Giorgio Quondamatteo e il professor Sandro Totti. L'anno scorso (foto in basso) è stata la volta del commendator Ottorino Prosperi, di Emilio Mordente, di Iole Curi, di Zenaide Totti e del caposervizio della Rai Pino Bruno. I nomi dei premiati per il 2001 sono stati resi noti dal sindaco Renzo Speranza nel corso della conferenza stampa di sabato 31 marzo. E così quest'anno l'ambito 'Leone d'Argento' sarà conferito: al professor Vincenzo Antonelli (cultura), dirigente dell'Istituto scolastico comprensivo di Falerone; al professor Daniele Berdini (sezione giovani), sassofonista di fama nazionale; al signor Cesare Leombruni (speciale Torneo Cavalleresco), fondatore della rievocazione storica di Servigliano; al cavalier Lorenzo Totò (attività-industria-artigianato), autore di libri sulla cucina serviglianese tradotti anche in



1999. Da sin.: Marini, Caringella, Totti, Speranza, Quondamatteo, Paci, Camilli



2000. Da sin.: Mordente, Bruno, Capponi, Totti, Speranza, Curi, Prosperi

Giappone; a Mr. James Keith Killby Obe (ruolo Ambasciatore), ex prigioniero del campo di internamento di Servigliano, attuale presidente della Fondazione inglese che assegna borse di studio a giovani italiani in Inghilterra. Il sindaco Speranza consegnerà anche un premio alla memoria agli eredi del professor Amarinto Camilli, fonetista di fama mondiale nato proprio a Servigliano. "Il comitato organizzatore ha svolto un lavoro eccellente - anticipa il sindaco Speranza -. Come da due anni a questa parte, anche il prossimo 22 aprile, vivremo un intenso pomeriggio all'insegna della... serviglianità. Ho rice-

vuto lettere da ogni parte d'Italia - ha aggiunto il sindaco in conferenza stampa - segno tangibile che la manifestazione del 'Leone d'Argento' si è ormai affermata". Presenterà la cerimonia di consegna del premio la giornalista Marina Marozzi (Tvcm) e il caposervizio della Rai Vincenzo Varagona. Previsto l'intervento della giovane cantante serviglianese Valentina Belleggia, vincitrice di concorsi nazionali, ora impegnata nell'uscita del suo primo Cd. Intermezzo musicale dello stesso Daniele Berdini, accompagnato al pianoforte da Loredana Totò.

Fabio Paci

Prof. Vincenzo Antonelli



Vincenzo Antonelli è nato a Servigliano il 17 novembre 1936. Laurea in Lettere Moderne con tesi in Geografia ('Problemi di Geografia antropica nella Regione dei Sibillini, versante orientale') conseguita all'Università di Urbino nel 1969. Insegnante di scuola media dal 1965 (Falerone, Montegiorgio, Servigliano). Dal 1972 al 1974 ha diretto l'Istituto medico-psico-pedagogico 'Mancinelli' di Montelparo. Preside di ruolo presso la Scuola media statale 'Annibal Caro' di Montegranaro per 15 anni; attuale dirigente dell'Istituto scolastico comprensivo scuole materne, elementari e medie di Falerone, Servigliano, Monte Vidon Corrado, Montappone e Massa Fermana. Ha ricoperto

e ricopre incarichi di Commissario Governativo.

Attività culturali e pubblicitarie. Per due anni è stato presidente del Rotari Club 'Alto Fermano - Sibillini'. Si è sempre interessato del territorio, di cui è profondo conoscitore. Tra i primi ad introdurre nelle scuole i principi dell'educazione ambientale. Tra i fondatori del Parco dei Sibillini. Quale iscritto all'Associazione italiana insegnanti di Geografia svolge attività di conferenziere e di pubblicitario su problemi di didattica della Geografia e dell'educazione ambientale. Tra gli anni 1969/1973 ha svolto attività di ricercatore e collaboratore della rivista geografica 'Il Polo', presso l'Istituto Geografico Polare di Civitanova Marche, prendendo parte, in qualità di relatore e redattore della rivista dell'Istituto, al primo Congresso Internazionale Polare. Ha pubblicato su varie riviste: 'L'Universo' dell'Istituto Geografico Militare di Firenze; 'Rivista di Etnografia' Università di Napoli. Ha organizzato in collaborazione con il Provveditorato agli studi di Ascoli Piceno, la Regione Marche, Enti Locali ed Istituzioni culturali, convegni ed incontri in campo ambientale e mostre naturalistico-didattiche per le scuole della Regione. È membro della Consulta Ecologica della Regione Marche. Ha presieduto per 5 anni la Delegazione regionale Marche del Club Alpino Italiano ed è presidente del Club Alpino Italiano di Fermo e Montefortino. Ha progettato per l'anno europeo dell'ambiente la realizzazione di un laboratorio didattico ambientale 'Aula Verde' a Montefalcone Appennino. Ha

diretto corsi didattici tra cui il secondo corso per l'educazione ambientale per i docenti del Distretto di Amandola nel 1983. Ha svolto funzioni di docente di Geografia locale ad un corso di guide turistiche del Comune di Fermo. Si deve a lui e a pochi altri se l'ambiente montano si è preservato per il godimento delle presenti e future generazioni.

Pubblicazioni. La Valle del Tenna; Bibliografia delle spedizioni polari di Umberto Nobile; L'ottava d'oro; Re azione al primo congresso internazionale polare 'Azione dell'Istituto Geografico Polare per la propaganda polare nelle scuole'; Atti del convegno di studi 'Per il Parco dei Monti Sibillini'; Conoscere le Marche - Didattica e territorio 'La Valle del Tenna: ambiente e storia per una unità geografica'; Le forme antropiche nei Sibillini in 'Guida dei Monti Sibillini'; I Monti Sibillini 'Il paesaggio geografico'; Il trekking scolastico e l'insegnamento della Geografia in 'Marche informazione'; Guida delle aree interne del Piceno; L'acqua dei Sibillini.

Servigliano. Già consigliere comunale, presidente della locale Pro Loco per oltre 20 anni. Negli anni Settanta e Ottanta ha curato tutte le manifestazioni del paese. Si ricordano, in particolare, le Celebrazioni del Bicentenario (1972); la Mostra naturalistica 'Ecologie ed ambiente' (1977), che registrò trentamila presenze. Dal 1969 al 1999 è stato 'la voce della storia' in seno al Torneo Cavalleresco di 'Castel Clementino'. Nel 1997, con il prof. Sandro Totti, ha dato vita al comitato culturale 'Amici di Castel Clementino'.

Prof. Daniele Berdini

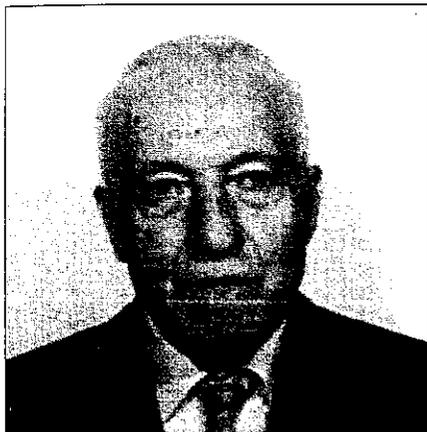


Daniele Berdini, nato il 31 ottobre 1969 e residente a Servigliano, ha iniziato i suoi studi musicali con il maestro Federico Mondelci. Si è diplomato nel 1991 presso il Conservatorio 'G. Rossini' di Fermo, con il massimo dei voti e la lode. Si è esibito come solista in formazioni da camera: duo sassofono e pianoforte. Ha tenuto concerti presso enti ed associazioni importanti quali: Albatros, Agimus Roma, F e F Musica, Estate musicale Irpina, quartetto di sas-

sofoni Lost Cloud Quartet. Si è impegnato in concerti per: Santa Cecilia, Festival Lirico di Osimo, Rai di Roma, MusicArte Calabria, Filarmonica Ludamo, Accademia Filarmonica Romana, Associazione Busoni e non ultima, nel 1999, la tournée a Siena presso l'Accademia Chigiana dove il quartetto, con la partecipazione di Amy Stewart, ha eseguito trascrizioni compiute da Salvatore Sciarrino di madrigali di Gesualdo ed altre composizioni. Lo stesso quartetto si è anche esibito presso Associazioni estere importanti come: 'Festival d'Automne' di Parigi e 'Lincoln Center Festival' di New York. Nell'ambito dei concorsi ha vinto il primo premio al T.I.M. (Torneo Internazionale di Musica); è risultato 1° idoneo assoluto all'audizione per l'Orchestra del Teatro Regio di Torino, quella del Teatro Olimpico di Vicenza, la Civica Orchestra a Fiati di Milano e la OFSI (Orchestra di Fiati della Svizzera Italiana). Molto attivo nel campo della musica contemporanea, ha eseguito prime esecuzioni italiane di opere di Donatoni, Manzoni, Perezani e la prima esecuzione mondiale della

composizione di Salvatore Sciarrino: 'La Bocca i Piedi il Suono' per quartetto di sassofoni e cento sassofoni in movimento, dedicato proprio al Lost Cloud Quartet. Infine nel 1992 è stato invitato a partecipare in veste di solista al 'X World Saxophone Congress', eseguendo 'Kia' di G. Scelsi per sassofono ed orchestra. Nell'ambito delle registrazioni discografiche, ha al suo attivo un CD edito dalla RCA, con l'Ensemble Italiano di Sassofoni, e due Cd con il 'Sax Chorus' (Ensemble di dodici sassofoni). Infine sta completando la registrazione della composizione di Salvatore Sciarrino per quartetto di sassofoni con il Lost Cloud Quartet. Dal 1994 al 1996 ha insegnato presso il conservatorio 'S. Giacomantonio' di Cosenza. Attualmente è titolare della cattedra di sassofono presso il Conservatorio 'U. Giordano' di Foggia. Nel 1998 ha tenuto il corso di perfezionamento in sassofono nell'ambito della 'Veniano Wind Orchestra', tenutosi a Veniano (Como). Da cinque anni è docente dei corsi di perfezionamento della 'Giovane Orchestra di Fiati' che si svolgono a Ripatransone.

Sig. Cesare Leombruni



Cesare Leombruni è nato a Servigliano l'11 maggio 1913.

Lavoro: Nominato per pubblico concorso applicato allo stato civile, anagrafe e leva militare nel Comune di Servigliano (assunto in servizio il 6 febbraio 1940), ha continuato puntualmente la sua attività con sacrificio e fedeltà. Ha cercato fin dal primo giorno di servire le persone, i loro bisogni quotidiani, venendo incontro ad ogni necessità. Oltre alla popolazione che saliva negli uffici con le loro istanze, arrivarono poi i profughi: nel 1944 i Maltesi; nel 1945 gli Sloveni di Lubiana fino al giugno 1946; nel 1947 gli Istriani, i Fiumani ed i Dalmati (circa un migliaio), alloggiati

nelle baracche fino al luglio 1955. Avevano bisogno di prendere regolare residenza in Comune per svolgere la dichiarazione di opzione per la cittadinanza italiana. Collocato in pensione all'età di 65 anni, dopo 38 anni e 6 mesi di servizio, il 30 giugno 1978. Ha ricevuto dal Comune di Servigliano la medaglia d'oro per onorevole servizio. Cesare Leombruni si dichiara persona attiva ed ancora in pista, mantenendosi in salute all'età di 88 anni, che compirà il prossimo maggio.

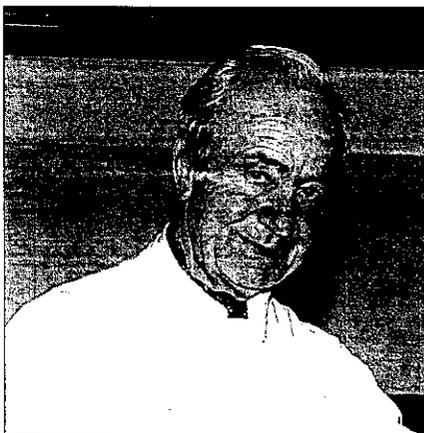
Musica: Appassionato di canto corale, alla fine del 1947 istituì la corale mista con voci maschili e femminili, di circa 35 elementi, denominata Schola Cantorum 'Luigi Vecchiotti', in onore del grande musicista serviglianese del 1800. La notte del Natale del 1947 la corale eseguì, in modo impeccabile, la Messa solenne 'Te Deum' di Lorenzo Perosi, direttore della Cappella Sistina della Basilica di San Pietro a Roma. Era solo a suonare ed a dirigere, con un certo timore: la corale era raccolta dietro l'altare maggiore; celebrò Don Luigi Marconi. Fu un successo e la gente ascoltava incantata. Bis a Capodanno e all'Epifania. Per la Pasqua del 1948 era pronta la I Pontificalis, sempre del Perosi, come pure per la Pasqua del 1949 la II Pontificalis, pure del Perosi ed ancora nel 1950 la Messa a tre voci d'uomo. Per tre anni la Corale ha cantato in tutte le solennità liturgiche. Continuò il canto con altri gruppi, pure numerosi, quando nell'aprile 1992 la direzione è pas-

sata ad altre mani.

Torneo Cavalleresco: Alla fine del 1967 Cesare Leombruni fu chiamato da Emilio Mordente, il quale lo invitò ad esporsi in un'iniziativa. In un locale della parrocchia si incontrarono, oltre a Leombruni e Mordente, Angelo Cippitelli, Gabriele Felici e qualche ragazza. Nacque così il Torneo Cavalleresco di 'Castel Clementino', imperniato su una gara di cavalli al campo 'Settimi'. Leombruni capì che poteva essere possibile e che Servigliano si prestava a poterlo realizzare. Bisognava trovare i soldi e sistemare il campo, attrezzarlo ad 'otto' con bandierine e segnali per la Giostra dell'anello. Il 15 giugno 1969 fu una data importante per Servigliano perché si diede inizio al Torneo Cavalleresco, che di anno in anno si è migliorato sempre più, fino a riscuotere fama in tutte le Marche.

Vita militare: Nel 1935/36 come semplice soldato di truppa (non avendo potuto accedere al corso per allievi Ufficiali di complemento perché in possesso di titolo di studio conseguito presso un Istituto privato) prestò il servizio di leva a Bologna per 18 mesi. Appena congedato si diplomò presso un Istituto statale. Nell'ottobre del 1940, quando era già impiegato al Comune, fu richiamato alle armi e partecipò alle operazioni di guerra svoltesi a Foggia dal 15 giugno all'8 settembre del 1943 alle dipendenze della 9ª Compagnia di Sanità e riconosciuto ex combattente.

Cav. Lorenzo Totò



Lorenzo Totò nasce il 19 aprile 1930 a Curetta di Servigliano. Terminate le elementari viene inviato in collegio e vi rimane sino al 3° Ginnasio. Sono gli anni della guerra. Viene assunto dall'AFA e diventa tuttofare alla stazione ferroviaria di Porto San Giorgio. Nel dicembre del 1947 abbraccia il suo primo amore: l'Arma dei Carabinieri. Si arruola nell'Arma abbinando le due grandi passioni: la divisa ed il cavallo. Diventa allievo carabiniere a cavallo. Nel 1948, appena promosso carabiniere, è a Siena. Ma dopo un po' viene fuori la sua irrequietezza: la città è tranquilla, il servizio è più di rappresentanza che operativo. Si congeda, rimane a Siena e trova la sua vera vocazione: la ristorazione. Comincia dalla base, non ha pretese, vuole imparare ma vuole imparare bene. Eccolo all'Excelsior ed al

Ristorante del Campo, prima dietro le quinte, in cucina. Poi in sala, per affinare le proprie capacità. La sua capacità professionale trova estimatori e consensi, tanto da essere chiamato ad insegnare nelle scuole Enalc. Comincia ad interessarsi degli aromi naturali, delle erbe, che cerca nella campagna. Nel 1963 si sente pieno di voglia di fare. Da qualche tempo gestisce il ristorante dell'Enoteca nella Fortezza Medicea di Siena e lavora al nuovo ristorante 'Memmo'. Ma eccolo contemporaneamente all'opera anche al Ristorante Piscina di Saertano, intorno a Chianciano. Si sposta da una località all'altra con una minuscola Fiat 500; lavora giorno e notte; dorme quando può. Ma non ha chiuso i conti con i Carabinieri. Nell'estate del 1963 viene richiamato in servizio. E' un duro colpo, si sta occupando di tre ristoranti. Espone le sue difficoltà, quasi scusandosi. Sarebbe felice di rimanere, ma deve andare via. Ottiene l'esonero. Lascia dopo un po' Siena e va a Sinalunga. Compra una legnaia, la trasforma in ristorante, che chiama 'Le Grotte', ne fa un punto di riferimento per la buona cucina, riscuote successo. Insegna ad Arezzo, ha nei pressi del ristorante un casale con 6 cavalli, che mette a disposizione degli amici. E' appagato. Dopo un po' ricomincia a Lucignano, dove c'è un alberghetto con un piccolo ristorante che si presta bene a ricominciare. Ora ha una famiglia che gli è vicina, una moglie che lo aiuta e lo sostiene nel lavoro, dei figlioli che sono cresciuti sulla sua scia. Ed allora via a ricominciare daccapo con la determinazione e l'impegno di sempre, con la fiducia che non lo ha mai abbandonato. Nasce l'Albergo Osteria da Totò cav. Lorenzo. Ed è un successo. Arrivano stranieri, soprattutto inglesi, arriva la TV con la presentazione in programmi di suc-

cesso di un ricettario nuovo, gradevole, vicino alla natura. E arriva la richiesta di portare in Giappone quest'arte della cucina. Lorenzo Totò, dopo una carriera piena di consensi, ha ottenuto diversi riconoscimenti ufficiali: nel 2000 è stato nominato dal Presidente della Repubblica, per meriti sul lavoro, Cavaliere; è alla guida dei Ristoratori e degli Albergatori della provincia di Arezzo; è Presidente del Lion's Club di Lucignano Val d'Esse; è commendatore dell'Ordine francese del Cordon Bleu. E' un vero esempio di generosità e di solidarietà: ha devoluto alla lotta contro la sclerosi multipla i proventi della sua fatica letteraria. Stimato da tutti coloro che hanno avuto il piacere di conoscerlo, Totò scrive nella dedica del suo libro di non voler dimenticare le origini sue e di sua moglie, infatti, forte resta l'attaccamento per le campagne ed i profumi della sua Servigliano. (Sintesi della presentazione del ricettario 'In Salotto Romano' da parte del Gen. Giuseppe Tavormina, già direttore della Dia, attuale consigliere particolare del Presidente della Repubblica Ciampi).

Lorenzo Totò è uno dei più celebri chef italiani. Molto noto al grande pubblico come protagonista dello spazio cucina nelle più fortunate trasmissioni televisive. Dopo il debutto su RaiUno ('Uno Mattina') ed il passaggio a Telemontecarlo con 'Complimenti allo chef' e 'Buone feste', è stato lo chef ufficiale di 'Utile e futile, tutti a tavola', in onda a mezzogiorno su RaiUno. La sua pubblicazione 'Racconti di cucina' è stata tradotta in inglese e giapponese. Con il libro 'Gosto, Matilde e la cucina di una volta' ha venduto migliaia di copie in tutta Italia. Il suo ricettario 'In Salotto Romano' è stato presentato di recente nella rinomata libreria Croci, a Roma.

Mr. James Killby Obe



Mr. James Keith Killby è nato in Inghilterra nel 1916. Soldato delle truppe Alleate, prese parte alla Seconda Guerra Mondiale come aiutante nella divisione Sanità. Catturato dai Nazifascisti, fu internato nel campo di concentramento di Servigliano, da dove fuggì, assieme ad altri tremila soldati alleati, la notte del 12 settembre 1943 (quattro giorni dopo l'Armistizio). Fu salvato da un'anziana (Maria Livi) nelle campagne di Monte San Martino. Un periodo di solidarietà: Resistenza. Molte famiglie delle campagne tra il Fermano e il Maceratese, sfidando le dure leggi nazifasciste, ospitarono soldati in fuga. "C'era la miseria - raccontano - ma un tozzo di pane non mancava di certo". Mr. Killby tornò in Italia nel 1960 per ringraziare chi lo aveva aiutato. Da allora torna in Italia ogni anno. Nel 1988 gli è stata conferita la cittadinanza onoraria di Monte San Martino (MC) per le sue doti umanitarie. Nel 1989 ha fondato il 'Monte San Martino Trust' (sede centrale a Londra), una

Fondazione, sostenuta dagli ex soldati Alleati in vita sparsi in tutto il mondo, che assegna borse di studio in Inghilterra a figli o nipoti di italiani in riconoscenza dell'aiuto ricevuto nel 1943. Il soggiorno in Inghilterra degli studenti dura 4 settimane. Ad oggi. Il 'Monte San Martino Trust' ha assegnato 140 borse di studio. L'8 settembre 1993, dopo 50 dall'Armistizio, Mr. James Killby è tornato a Servigliano per depositare una lapide all'ex campo di prigionia e internamento. Così vi è scritto: "Dopo l'Armistizio dell'8 settembre 1943, 3000 prigionieri alleati fuggirono attraverso l'apertura da loro scavata nel lato ovest di questo campo. Essi saranno sempre riconosciuti per la immediata e coraggiosa generosità dimostrata dal popolo italiano". Il 24 settembre 1999, su invito dell'ambasciatore inglese in Italia, Mr. Richardson, si è svolto a Villa Volkonsky (Roma) un ricevimento dedicato al 'Monte San Martino Trust': presenti Mr. Killby, Antonio Millozzi (segretario italiano) e gran parte degli allievi che hanno usufruito delle borse di studio. Nel 2000 Mr. Killby è stato insignito dell'O.B.E., il più alto riconoscimento dell'Ordine dell'Impero Britannico, per aver favorito le relazioni culturali anglo-italiane. Nell'ottobre 2000, durante il soggiorno in Italia della Regina Elisabetta d'Inghilterra, tra i pochi invitati c'erano proprio Mr. Killby e il sig. Millozzi che, alla Galleria Nazionale di Arte Moderna (Roma), hanno ricevuto un attestato per l'attività della Fondazione.

Testimonianza del soldato Killby. La mia prima veduta dell'Italia fu dal periscopio di un sottomarino, quando osservai la bellissima costa della Sardegna. Poi, sbarcati con un gommone, fummo sfortunatamente catturati e ci rinchiusero in un Campo di concentramento in Sardegna. I fascisti non davano aiuto a noi prigionieri e fummo portati a La Maddalena, a Napoli, a Roma, fino a Porto S. Giorgio e infine al Campo di prigionia di Servigliano. Al nostro arrivo al campo ci

accolsero altri prigionieri britannici che ci offrirono del the e ci rifocillarono. Venimmo sistemati tutti in un'unica baracca. All'ingresso, vicino al cancello, c'era la baracca delle guardie; avanzando fino al centro del campo c'era una piazza dove i prigionieri giocavano a cricket o a calcio. C'era una baracca più grande delle altre che fungeva da ospedale. Mi dedicai allo studio della lingua italiana. Nel campo di Servigliano trovai una grammatica. Il the? Lo facevamo con dei vecchi barattoli. Due settimane dopo il nostro arrivo a Servigliano sentimmo dell'armistizio e subito cercammo di parlare con gli italiani perché ci facessero scappare: eravamo in tremila. La situazione era confusa. decidemmo di fare un buco nel muro del Campo, che si vede ancora adesso anche se è stato rifatto, e cominciammo ad uscire. Era il crepuscolo della sera del 12 settembre 1943. Qualche soldato italiano sparò dei colpi di fucile in alto, poi nel caos venne dato l'ordine di fuggire a tutti, prigionieri e guardie. Finalmente ero libero, insieme ad alcuni miei amici che erano stati catturati con me. Quasi tutti ci disperdemmo e lentamente ci dirigemmo verso Sud e le montagne. Dovevamo raggiungere Campobasso, non ci riuscimmo subito. Verso l'alba del 13 settembre attraversammo il ponte sul fiume Tenna e giungemmo nella vallata sotto Penna San Giovanni. A mattina inoltrata una donna a piedi nudi attraversò il fiume e ci venne incontro con una pentola di pasta che reggeva in equilibrio perfetto sopra la sua testa: era Maria Livi, alla quale devo la vita. Alcuni rimasero subito ospiti nelle case delle famiglie italiane, ed eravamo molto sorpresi per come ci aiutavano. Era incredibile! Ricordo la prima mattina, quando ero con due americani sui e colline vicino a Monte S. Martino, all'improvviso vedemmo una donna che usciva da una piccola casa che ci fece segno di aspettare, poco dopo pensai ad un miracolo: era andata a prenderci qualcosa da mangiare. E' incredibile come tutti ci abbiano aiutato!

Prof. Amarinto Camilli



Da Felice Raffaele Camilli (contadino) e da Maddalena Monti (casalinga) nasceva il 13 dicembre 1879, in contrada San Pietro di Curretta di Servigliano, Amarinto Pietro Mario, per tutti Amerindo. Grande studioso, uno dei più grandi fonetisti d'Italia. Dal 1912 faceva parte dell'Associazione Internazionale di Fonetica e rappresentava l'Italia in questo campo. Da giovane si era staccato dalla sua amata terra, ma il parlare del luogo nativo lo interessò al punto che le dedicò un'opera veramente pregevole: 'Il dialetto di Servigliano', pubblicato nel

1929, oggi merce rara per i cultori di studi sulla lingua parlata. Frequentato il liceo, Camilli si diede agli studi di Medicina a Roma, ma lasciò presto queste aule per dedicarsi completamente a ciò per cui si sentiva veramente portato: Fonetica, Matematica, Letteratura, Filosofia. Per guadagnarsi da vivere fu; insegnante avventizio, correttore di bozze, revisore di manoscritti e trascrisse la vita tra stenti e difficoltà, prima a Roma, poi in Romagna, nel Napoletano e da ultimo a Firenze, dove si era trasferito dopo il 1930. Qui, circondato da amici ed estimatori, diede un notevole contributo all'Accademia della Crusca. Benedetto Croce lo ebbe tra i suoi più validi interlocutori e Camilli ne andava fiero. Numerosi sono gli scritti da lui pubblicati. Tra questi ricordiamo: 'I fondamenti della Prosodia italiana'; 'Pronuncia e grafia dell'Italiano'; 'Il dialetto di Servigliano'; 'Grammatica italiana per la Scuola Media'. La casa editrice Sansoni - Firenze - nella 'Rivista di Letterature moderne e comparate' volume XIII (n. 1-2 giugno 1960) a firma di Santoli e Pagliari (presso l'Accademia della Crusca) elenca, dopo un ricordo su Amerindo Camilli, ben 222 tra: recensioni, note, opere ed articoli. Che tipo era Camilli? Pensoso, triste, occhi vivaci, sguardo profondo, desiderio di solitudine. Tina Assirelli, sposata nel 1919, di Rocca San Casciano, lo amò, lo assistette, lo

confortò in ogni momento. Morì dopo lunga malattia il 23 febbraio 1960. Era per tutti 'il professore', pronto a chiarire dubbi, a rassicurare, a dare certezze. Professori di ogni ordine e grado, anche universitari, del calibro di: Carlo Pellegrini; Vittorio Santoli; Delio Cantimori; Michele Barbi; Giorgio Pasquali; Tristano Bolelli; Mario Apollino; Concetto Marchesi; Giacomo Devoto; Walter Binni; Raffaele Spongano; Manara Valgimigli; Alfredo Galletti; Bruno Migliorini; provveditori agli stud.; nostri illustri fermani come Pompilio Benvicinie Silvestro Baglioni; studiosi del dialetto quale il Crocioni, davano alle stampe i loro scritti solo dopo il placet del Camilli. Questo cultore aveva una penna veramente...d'oro, anche se materialmente molto umile, infatti era un semplice frammento di canna di bambù appuntito.

***Nel 1971 (delibera di Consiglio comunale n.66 del 3.10.1971) la Città di Servigliano ha dedicato una via al prof. Amarinto Camilli. La via, verso nord, è a ridosso della Statale 210 nell'innesto con via Mazzini.**

**** Ritira il premio 'Leone d'Argento' Camillo Camilli, figlio del prof. Amarinto.**

Il premio in ... pillole, tutte le curiosità

Prof. Vincenzo Antonelli (premio alla cultura): "Disponibile per ogni manifestazione di grande portata culturale sia umanistica, sia storica, sia soprattutto geografica. Non ha mai fatto pesare in questo la sua carica di funzionario pubblico statale. Ha dato prove tangibili della sua grande ricchezza spirituale. Le sue pubblicazioni di carattere etnografico, storico, linguistico lo hanno reso noto anche fuori Regione. Per venti anni ha guidato con maestria la Pro Loco dando lustro al Torneo Cavalleresco. Anche per questo Servigliano gliene è grato".

Prof. Daniele Berdini (premio sezione giovani): "Si è fatto apprezzare da tutti sin da ragazzo per le sue non comuni doti di mente e di cuore. Nel campo musicale è esploso appena ventenne ed ora è una gloria non solo serviglianese ma addirittura nazionale in sassofonia. Titolare di questa cattedra ora a Foggia, quando può ritorna al paese natio per incontrarsi con i genitori, gli amici e con quanti gli vogliono bene. Ha il carattere del serviglianese nel sangue: bravura, generosità, diligenza, onestà e laboriosità".

Signor Cesare Leombruni (premio speciale Torneo Cavalleresco): "Impiegato comunale per oltre 38 anni, disponibile con tutti, pronto in ogni evenienza, attivo e zelante, modello per precisione e chiarezza, mai una parola fuori posto. Educato, sempre corretto sia nel parlare elegante e forbito, sia nel comportamento distinto. Appassionato cultore di musica sacra, per oltre un cinquantennio ha reso le funzioni della Collegiata molto apprezzate. Il Torneo Cavalleresco 'Castel Clementino' gli deve un grande grazie perché fu uno dei fondatori".

Cav. Lorenzo Totò (premio artigianato-editoria): "Servigliano è noto in Italia: non solo ha dato i natali a musicisti, letterati e Santi; ma è anche un paese dove si mangia e si vive bene, dove si conduce una vita a misura d'uomo, dove la serviglianità non viene mai rifiutata anche se si emigra. Di questo ne ha dato prova Lorenzo Totò che a Lucignano gestisce un rinomato ristorante sempre affollato da buongustai che lo prediligono perché lì mangiano cose genuine, frutto di quanto appreso dai suoi antenati. Ha raccolto le sue ricette in libri tradotti anche in Inglese e Giapponese. Un grazie per il suo attaccamento alla terra natia".

Mr. James Keith Killby Obe (premio Ambasciatore): "La riconoscenza, merce rara nel nostro vivere quotidiano, è una caratteristica dell'uomo James Keith Killby che, fuggito nel settembre del 1943 dal campo di concentramento di Servigliano, qui è ritornato per ringraziare quanti si adoperarono allora per lui e per altri tremila inglesi. Le borse di studio, che ogni anno vengono assegnate in Inghilterra a figli di italiani come segno di gratitudine dell'aiuto ricevuto, ne sono un segno tangibile. Servigliano gli deve molto perché ha reso questo paese noto nel mondo come esempio di onestà e disponibilità verso chi ha bisogno di solidarietà".

Prof. Amarinto Camilli (premio alla Memoria): "Amarinto Pietro Mario (Amerindo) Camilli è figlio della nostra Terra, l'ha tenuta in grande considerazione, mai l'ha rinnegata, anche quando l'Accademia della Crusca lo ebbe tra i suoi membri elettivi. La marchigianità ce l'aveva nel sangue: umile, laborioso, zelante. Ha fatto conoscere la nostra parlata attraverso l'opera 'Il dialetto di Servigliano' pubblicata nel 1929 e nelle prefazione è orgoglioso di citare persone brave e oneste del ceto basso della sua natia Curretta. Ricercato da tutti per la sua bravura in campo filosofico e filologico, ha dimostrato che chi vuole, anche tra stenti e miserie, può assurgere alle vette più alte dell'umano sapere".



Marina Marozzi

Nata a Jesi (AN) il 25 gennaio 1968, Marina Marozzi è l'esemplare del segno dell'Acquario senza dubbio meglio riuscito (così la definiscono i suoi amici). Svolge l'attività giornalistica dal 1989. Inizia la professione in una radio privata. Dal '91 lavora nella redazione di TV Centro Marche. È iscritta dal '92 all'Ordine dei Giornalisti. Ha conseguito il diploma Universitario in Giornalismo presso l'Università di Urbino.



Musica di qualità

Nel corso dei due intervalli del 'Leone d'Argento' si esibirà il duo composto da **Daniele Berdini** (sassofono) e **Loredana Totò** (pinoforte). Il loro programma: 'Andante ed Allegro' (André Chailleux), 'Harlem Hagen' (Harle Hagen), 'Valse Sentimentale' (Robert Planel), 'Il Carnevale di Venezia' tema e variazioni (Julius Demersseman). La Totò, di Santa Vittoria in Matenano, si è brillantemente diplomata in pianoforte presso il conservatorio 'Rossini' di Pesaro. Dirige un coro polifonico ed insegna pianoforte ed armonia complementare. Nel 1999 ha diretto un Corpo bandistico davanti al Presidente della Repubblica di Malta. Nel secondo intervallo, spazio alla 18enne serviglianese **Valentina Belleggia**, cantante pluripremiata.



Vincenzo Varagona

Nato a Lecco il 17 dicembre 1960. Giornalista professionista dal 1986. Tra i volti più noti del Tg3 Marche (ha la qualifica di caposervizio). Per 6 anni ha ricoperto l'incarico di segretario regionale del Sigm. Attualmente è fiduciario per le Marche per l'Inpgi e l'Ucsi. Ha cominciato all'Avvenire, successivamente è stato assunto dal Corriere Adriatico. In Rai dal 1987. Capodelegazione dei giornalisti marchigiani partecipanti all'Eurostage di Maastricht nel 1998 e 1999.

Domenica 22 aprile

Sala del Teatro (ore 16.30)

Cerimonia di consegna
dei premi al merito
"Leone d'Argento"

Programma

Premiazione prof. Antonelli
Premiazione prof. Berdini

Intervallo (Musica Classica)
duo Berdini-Totò

Premiazione sig. Leombruni
Premiazione cav. Totò

Intervallo (Musica live)
Valentina Belleggia

Premiazione Mr. Killby
Premiazione prof. Camilli

in collaborazione con:

VILLA CLARA

TRATTORIA - PIZZERIA forno a legna
(0734 710513) SERVIGLIANO

GIORNATA DELLA MEMORIA/ A Servigliano importante cerimonia “L’utero dei mostri è sempre fecondo”

Collegamento in diretta telefonica con il premio Nobel Rita Levi Montalcini

SERVIGLIANO – Lo scorso febbraio, nel corso di un Consiglio provinciale aperto, è stata celebrata la ‘Giornata della memoria’. Tutti occupati i 350 posti della sala verde del cinema Moderno. I consiglieri sistemati sotto lo schermo; in platea, i sindaci (con fascia tricolore e gonfalone), gli ex deportati e i loro familiari; presenti le delegazioni scolastiche di Falerone e Monte Urano. Ha aperto la seduta il presidente del Consiglio, Ubaldo Maroni: “Abbiamo il dovere di ricordare i campi di internamento per non permettere che simili errori possano ripetersi”. Toccante il collegamento telefonico in diretta con Rita Levi Montalcini, premio Nobel alla Medicina. Sette minuti (dalle 10.49 alle 10.56): tanto è durato il collegamento telefonico viva voce con Rita Levi Montalcini. A colloquio con Maroni e Colonnella, il premio Nobel si è rivolta ai presenti: “Il ‘Giorno della memoria’ è stato istituito per non dimenticare. Cerimonie come questa sono da elogiare. Invito i sindaci, i politici e gli studenti intervenuti a non dimenticare mai. Conosco il valore mostrato dal Piceno, già Medaglia d’Oro, e la storia del

campo di concentramento di Servigliano: prometto che verrò a trattare di persona l’argomento della ‘Shoah’. Come diceva Primo Levi, ‘purtroppo l’utero di mostri come questo è sempre fecondo’. Il nostro impegno deve essere finalizzato a far sì che ciò che è accaduto con il sistema di sterminio non accada mai più. E’ per questo che i giovani devono sapere”. Maroni ha poi letto il messaggio di Luciano Violante, presidente della Camera dei Deputati; tra i telegrammi pervenuti, quello di Furio Colombo, relatore della legge che ha istituito, nel 2000, il ‘Giorno della memoria’. Poi ha preso la parola Renzo Speranza, sindaco di Servigliano: “I serviglianesi, vista l’importanza che ha avuto il locale campo di internamento, hanno vissuto direttamente le pene degli ebrei. La gente dimostrò solidarietà, soprattutto durante la Resistenza: c’era la miseria, ma un tozzo di pane e un nascondiglio non mancavano per soldati che avevano meno di niente. L’Olocausto? Che Dio voglia non accada più”. L’assessore Carlo Verducci, nel ricordare quelle tristi pagine di storia, ha letto un passo delle memorie di

Primo Levi, che visse in prima persona la vergogna della ‘Shoah’, ricordando il momento in cui 4 soldati russi a cavallo varcarono i cancelli del campo di Auschwitz: era il 27 gennaio 1945, verso mezzogiorno, l’Olocausto era terminato. “Levi è vissuto col peso di colui che aveva visto e, al contrario di altri, poteva ricordare. Il peso di essere rimasto in vita lo ha distrutto”. Ha chiuso i lavori il presidente Pietro Colonnella: “Dopo la Prima Guerra mondiale c’era la convinzione che una simile carneficina non potesse ripetersi. Invece c’è stato un secondo conflitto. Il ‘Giorno della memoria’ deve far riflettere. ‘Shoah’ in ebraico significa sterminio e violenza senza motivo. Un ringraziamento alle persone che, con aiuto e carità, hanno limitato in parte la portata dell’evento”. Alle 12.14 è stato osservato un minuto di raccoglimento per commemorare i caduti, poi i 120 ex deportati hanno ricevuto una targa. La cerimonia si è chiusa con la deposizione di una corona di alloro al campo di internamento. Sono passati 57 anni, sembra almeno un secolo.

Fabio Paci



GIORNATA DELLA MEMORIA/ Le tappe del campo di Servigliano Decine di ebrei finirono ad Auschwitz

In 40 anni luogo di prigionia, internamento e concentramento profughi

SERVIGLIANO – Mura perimetrali alte quasi 3 metri, una mezza baracca all'interno e altre 4 all'esterno, una lapide collocata dal soldato inglese James Keith Killby. E' quanto resta del campo di internamento e concentramento di Servigliano, attivo tra il 1916 e il 1955. Una piana di tre ettari, che vide passare decine di migliaia di uomini e donne: serbi, angloamericani, ebrei, profughi istriani e dalmati (tra il '47 e il '55). Gli anziani del paese narrano storie strappalacrime, legate alla Seconda Guerra mondiale. La fuga di 3.000 soldati alleati dopo l'Armistizio, la resistenza; l'arrivo degli ebrei, tra l'ottobre 1943 e il giugno 1944. Oggi quelle mura perimetrali alte quasi 3 metri ospitano un parco sportivo. Ma la memoria degli anni che furono è ancora solida.

ORIGINI. E' l'autunno 1915 quando, scoppiata la Prima Guerra mondiale, si decide di realizzare a Servigliano un campo di prigionia. "Il motivo non ci è dato sapere - scrive nelle memorie mons. Giuseppe Oreste Viozzi, parroco del paese -. Forse per disposizioni superiori, forse per iniziativa di qualche influente personaggio della vita locale che intendeva dare incremento a Servigliano". Il luogo scelto è l'immediata periferia, vicino la ferrovia. Espropriati 30.000 mq. di terre-



no, vi si costruiscono 32 baracche di legno (di 600 mq. ciascuna), disposte su due settori, destinate ad ospitare 4.000 prigionieri. Nel marzo 1917 il campo conta la presenza di 1.200 austroungarici, turchi e serbi. Due anni più tardi il luogo di prigionia viene chiuso.

ARMISTIZIO. Il 5 gennaio 1941 il campo è riattivato: capienza 2.000 posti (smantellato il settore B). La Seconda Guerra mondiale è in atto, il numero dei prigionieri alleati continua a salire. Nel marzo '43 si contano 1.445 britannici, 464 americani, 4 francesi. "La situazione nel campo - ricorda il prof. Costantino Di Sante - rimane immutata fino al 20 settembre 1943 (dopo l'Armistizio, siglato l'8) quando, temendo l'arrivo dei tedeschi e approfittando della scarsa sorveglianza, i prigionieri riescono a fuggire nelle campagne vicine dove rimangono nascosti,

aiutati dalla popolazione, fino al giugno del 1944".

INTERNAMENTO. Il 7 ottobre 1943 il Comando Tedesco ordina che "gli ebrei devono essere tratti in arresto ed internati a Servigliano". Spiega Di Sante: "Servigliano, nato come campo di prigionieri di guerra, rimasto vuoto dopo la loro fuga, viene riutilizzato per l'internamento di ebrei italiani e stranieri". Primo rastrellamento: 41 persone (21 uomini, 18 donne, 2 bimbi). Il 12 ottobre, il numero sale a 69. Le condizioni di vita degli internati, sistemati su due baracche, sono pessime. Il 3 maggio '44, alle 22.30, un aereo inglese bombarda il campo, provocando l'apertura di una breccia sul muro di cinta e la fuga in massa. Il pomeriggio seguente un autotreno con i tedeschi raggiunge Servigliano per prelevare gli ebrei: in 19 riescono ad evitare la cattura; in 31 vengono ripresi e trasportati a Fossoli di Carpi, poi (il 23 maggio) direttamente ad Auschwitz. Il convoglio che dall'Emilia sale in Polonia è composto da 581 persone. Tra gli ebrei provenienti da Servigliano 10 vengono uccisi al loro arrivo ad Auschwitz, gli altri muoiono di stenti. Di questi solo Susanna Hauser riesce a salvarsi.

Fabio Paci

GIORNATA DELLA MEMORIA/ Il ricordo di Carla Viterbo Bassani "Mi dissero sporca ebrea, cominciava l'inferno"

SERVIGLIANO – Recita la lapide: "Dopo l'Armistizio dell'8 settembre 1943, 3000 prigionieri alleati fuggirono attraverso l'apertura da loro scavata nel lato ovest di questo campo. Essi saranno sempre riconoscenti per la immediata e coraggiosa generosità dimostrata dal popolo italiano". La pose il soldato James Keith Killby nel '93, 50 anni dopo l'Armistizio. Altro capitolo penoso quello relativo all'Olocausto. Baumann, Frischauer, Hoffmann, Weiss. Sono i cognomi di alcuni dei 31 ebrei deportati da Servigliano a Fossoli il 4 maggio 1944 e, da qui, tradotti ad Aschwitz. Altri 19 ebrei riuscirono ad imboscarsi, evitando la morte. Tra questi Carla Viterbo Bassani, oggi 69enne, unica ancora in vita. Da Venezia, la Bassani è tornata a Servigliano due anni fa. Assieme a lei, suo marito (nella foto, nell'ex campo di internamento). La sua testimonianza: "Quei 7 mesi mi sono entrati nel cervello. Ci facevano uscire dalla baracche solo per mangiare. Il vitto? Mezza pagnotta e zuppa di fagioli: pranzo, cena, sempre. A volte la brodaglia conteneva vermi; i letti erano pieni di zecche e cimici. Ricordo tutto: il posto delle sentinelle era là, qui si faceva la fila per il rancio. La notte del 3 maggio, la fuga: le bombe di un aereo crearono un pertugio sulle mura e scappammo. Con papà Ettore, la mamma Vittorina e mio fratello Baldo, riuscimmo a prendere il treno per Fermo, dove trovammo ospitalità in una chiesa. Eravamo liberi!". Così ricorda la cattura: "Scappammo da Venezia: un parente ci informò della fine degli ebrei nei lager. Una famiglia di pescatori di Porto San Giorgio ci ospitò, ma una notte fummo scoperti dai nazifascisti. Caricati su una camionetta, ci trasportarono come animali a Servigliano. Piangevo, avevo 11 anni, non capivo il perché dell'arresto. Arrivati al campo, si avvicinò un tale: 'Sporca ebrea!', mi disse. Cominciava l'inferno...".



F. P.

TORNEO CAVALLERESCO/ Prende il posto di Giancarlo Vallesi Pipponzi è il nuovo console di Porta Navarra

Il rione Porta Navarra ha un nuovo console: Paolo Pipponzi (nella foto), prossimo ai 34 anni, agente della Polizia Stradale di Amandola. Così ha deciso il consiglio, chiamato a risolvere la 'crisi' (brevissima) aperta a causa delle dimissioni dell'ex timoniere Giancarlo Vallesi. Una novità importante anche in seno all'Ente Torneo Cavalleresco, visto che Pipponzi entra di diritto nel direttivo. Così Vallesi al momento del congedo: "Lascio il rione in mano ad una persona valida, preparata e, soprattutto, un 'navarrino' purosangue, visto che è attivo da oltre 20 anni soprattutto come sbandieratore. Resterò come collaboratore. Sono stato costretto a rinunciare alla carica massima per motivi personali". Paolo Pipponzi, che resterà in carica 3 anni, si è già messo a lavoro: "Nel corso della prossima assemblea saranno distribuite le deleghe. Ho preso in mano un rione in salute, voglioso di tornare alla vittoria nella Giostra dell'Anello, che manca dal 1996. C'è tanto lavoro: con l'impegno di tutti riusciremo ad essere protagonisti". Pipponzi è l'ottavo console di Porta Navarra. Prende il posto che è stato di Mariano Marini (dal 1970 al 1979), Sergio Rossi (1980), Giovanni Latini (dal 1981 al 1984; e dal 1989 al 1991), Elvio Marinozzi (1985 e 1986), Pierluigi Baghetti (1987 e 1988), Angelo Viozzi (dal 1992 al 1998), Giancarlo Vallesi (1999 e 2000). Il rione gliel'ha eletto anche i 12 membri del comitato: Giancarlo Vallesi (vice console), Elisia Cordari, Romina Rossi, Monia Rossi, Giuseppe Innamorati, Claudio Innamorati, Eros Fratini, Giovanni Squarcia, Davide Dezi, Flavio Cruciani, Luca Mercuri, Emiliano Ciccoli.



Torna il fortunato progetto 'Piceno da Scoprire'

Si rinnova anche per il periodo di Pasqua l'appuntamento con il fortunato progetto Piceno da Scoprire, voluto e realizzato per valorizzare adeguatamente e porre all'attenzione nazionale e internazionale un lembo d'Italia che offre ricchezze, richiami d'arte e suggestioni troppo spesso dimenticate. Dal 12 aprile al 1° maggio, durante gli orari stabiliti (10.30-12.30; 15-17), un'operatrice culturale è a disposizione di quanto vogliono ammirare le bellezze di Servigliano. Per centrare l'obiettivo principale, dare visibilità al territorio provinciale nella sua interezza, sono stati impegnati nei vari periodi dell'anno oltre 200 giovani e anche il Comune di Servigliano ha contribuito attivamente alla realizzazione del progetto di valorizzazione dei beni culturali, mettendo a disposizione degli operatori un attrezzato e accogliente ufficio turistico. L'esperienza, dal punto di vista di chi da molto tempo partecipa all'iniziativa, si è rivelata sicuramente positiva sotto più aspetti; si è cercato di fornire ai visitatori, incantati dal fascino dei nostri storici abitati, notizie interessanti e tante curiosità, il tutto coronato dall'ospitalità e dalla gentilezza che quasi sempre caratterizzano i nostri piccoli centri. Il crescente numero di visitatori rilevati nelle varie edizioni sono

una dimostrazione della riuscita di questo progetto che di anno in anno è costantemente progredito rendendo un servizio sempre più a misura di turista. Anche a Servigliano il progetto ha raggiunto soddisfacenti risultati; prova ne sono le presenze che hanno chiesto l'ausilio degli operatori culturali nel periodo estivo (oltre mille persone) con un notevole incremento rispetto al 1999; sono state ben 20 le comitive accompagnate per i luoghi più caratteristici di Servigliano: Piazza Roma, il Convento agostiniano, la Collegiata di San Marco, l'ex campo di prigionia. Va sottolineata anche l'intensa collaborazione che si è creata con gli operatori dei Comuni limitrofi realizzando scambi di materiale pubblicitario e promozionale. Per migliorare il servizio e attrarre più turisti, sarebbe opportuno poter effettuare il servizio di bus navetta per raggiungere le località di Curretta (Servigliano vecchia) e Parapina (mulini ad acqua) magari solo in occasione dell'arrivo di grandi gruppi organizzati. Questo affascinante viaggio, iniziato nell'estate del 1996, alla scoperta dell'entroterra piceno deve proseguire cercando continui spunti di miglioramento.

Michela Boniello

ROTARY CLUB/ Interessante incontro sulle frontiere della chirurgia Il robot e lo xenotrapianto per il futuro



‘Le nuove frontiere della cardiocirurgia’: se ne è parlato a Servigliano, presso la sala conferenze dell’Hotel San Marco, su iniziativa del Rotary Club ‘Alto Fermano Sibillini’. Relatore il prof. Giuseppe Di Eusanio, primario della divisione di cardiocirurgia del ‘Lancisi’ di Ancona. “L’uso della circolazione extracorporea ha permesso lo sviluppo della cardiocirurgia - ha detto Di Eusanio -. Oggi, comunque, si interviene anche a cuore battente. Passi importanti con la coronarografia (1950), i by-pass (1967), l’angioplastica (1979). Si punta l’attenzione su sistemi meno invasivi e meno traumatici”. Un filmato ha permesso ai presenti di ‘entrare’ in una sala operatoria e di assistere ad un intervento (a cuore battente) di by-pass e ad un altro con l’uso dei robot: “Anni fa i segni post intervento erano vistosi, oggi si può intervenire sul cuore con soli 3 fori: al ‘Lancisi’ il robot è attivo da 7 mesi, il chirurgo opera da una consolle, da dove guida la macchina, precisa al centesimo di millimetro. Col robot sono stati fatti 800 interventi in tutto il mondo, 50 dei quali ad Ancona, uno dei 12 centri autorizzati. Con gli anni si è ridotta di molto la mortalità (oggi al 3%). Il futuro è nello xenotrapianto, siamo vicini a trapiantare sull’uomo un cuore animale. Gli interventi del ‘Lancisi’: 791 nel ’98; 1.077 nel ’99; 1.261 nel 2000; 1.500 previsti nel 2001. Ottimi risultati, con l’uso di strumentazioni all’avanguardia e al collegamento in tempo reale con le migliori cliniche del mondo. Così è stata annullata la mobilità di pazienti, passata da - 489 a +14”. **Nella foto: Giuseppe Di Eusanio (al centro seduto) e i vertici del Rotary Club, Paolo Papadantonakis (Presidente), Sergio Lucarini (Segretario), Sandro Lautizi (Prefetto).**

Pro Loco/ Nuovo direttivo Vitturini presidente

La Pro Loco di Servigliano ha rinnovato il direttivo, in carica per il prossimo triennio. Presidente è stato eletto il dottor Sante Tarcisio Vitturini, ex segretario comunale (ora in pensione). Il consiglio è composto da 9 membri: Aldo Berdini, Claudio Dezi, Gianfranco Felicioni, Giovanni Luciani, Giovanni Mecozzi, Graziano Mecozzi, Federico Monti, Americo Rossi, Angelo Viozzi. Berdini (Porta Marina), Monti (Paese Vecchio), Rossi (Santo Spirito) e Viozzi (Porta Navarra) sono ex consoli storici del Torneo Cavalleresco. Luciani è già stato presidente della Pro Loco. Dunque, un comitato compatto, dove non manca di certo l’esperienza. Vitturini prende il posto che per tre anni ha ricoperto l’avvocato Giampaolo Antonelli. Come primo impegno, il direttivo ha cominciato a collaborare con la segreteria dell’Unpli, che sta allestendo una festa di tutte le Pro Loco, in programma a Porto San Giorgio per la fine di giugno. A tal riguardo, Vitturini sta sondando il terreno per coinvolgere i ristoratori (degustazione dei cibi), le aziende che vogliono esporre i propri prodotti, il Torneo Cavalleresco.



Quinta elementare e terza media a Montecitorio

Gli alunni della quinta elementare e della terza media di Servigliano hanno visitato il Palazzo di Montecitorio (nella foto: i ragazzi e, al centro, il deputato Fabrizio Cesetti). Oltre ad ammirare, con una guida, le bellezze dello storico edificio, gli studenti hanno avuto modo di assistere ad una seduta Camera dei Deputati, che quella stessa mattina ha votato una proposta di legge sulla riforma carceraria. “Osservare dall’alto la grande sala - raccontano gli alunni - comodamente seduti su lussuose poltrone rosse, è stata un’emozione particolare. Tutto ciò che di solito ci è consentito seguire solo in televisione, l’avevamo sotto i nostri occhi”. Alcuni deputati si sono soffermati a dialogare con i ragazzini. L’onorevole Cesetti, davanti a Montecitorio, ha fatto da... Cicerone alla comitiva serviglianese, che ha pranzato (al sacco) a Villa Borghese. Il tour romano, organizzato dal capo d’istituto Antonelli e dal dirigente Fagiani, ha riguardato anche la Fontana di Trevi, Piazza San Pietro e il Panteon. L’esperienza, che sarà allargata alle altre classi, è servita per gettare le basi per una intensa collaborazione tra le due scuole, riunite quest’anno sotto la dirigenza scolastica di Falerone.

AGRICOLTURA/ La Regione Marche ha varato il programma fino al 2006

Approvati i bandi del Piano di sviluppo rurale

Approvati dalla Giunta regionale i bandi relativi al Piano di sviluppo rurale (Psr) che, per il periodo di programmazione fino al 2006, attiva nelle Marche oltre 1.300 miliardi di investimenti. I bandi approvati riguardano 12 delle 20 misure del Psr, per gli altri 8 infatti non era stata prevista, nel Piano finanziario allegato al Psr, la necessaria dotazione per l'anno in corso. Le domande scadono entro 50 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale. L'assessore Luciano Agostini ha sottolineato l'assoluta collegialità che sta alla base del provvedimento. Il Tavolo verde si è riunito più volte e tutto è stato oggetto di concertazione, infatti il lavoro si è chiuso con la firma di un documento Comune - Regione - Associazioni agricole (Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Copagri, Confcooperative, Agci, Unci, Lega delle Cooperative), che evidenzia proprio la validità della procedura con cui si è pervenuti alla definizione del testo dei bandi. "L'ampio confronto ha comportato un allungamento dei tempi di approvazione, ma favorirà la loro applicabilità" ha sottolineato Agostini. La consultazione ha riguardato anche gli enti locali, attraverso l'Uncem e l'Upi, gli enti gestori Parco, le

associazioni di produttori, gli ordini ed i collegi dei liberi professionisti del settore. Come noto, il Psr si articola per assi che comprendono diverse misure. Ecco quelle a cui si riferiscono i bandi approvati: Asse 1 - Competitività ed efficienza dei sistemi agricoli ed agroindustriali e qualità dei prodotti; investimenti nelle aziende agricole (misura A); insediamento dei giovani agricoltori (B); formazione professionale (C); prepensionamento (D); miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (G); commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità (M); ingegneria finanziaria (V); Asse 2 - Tutela e valorizzazione del paesaggio rurale e risorse ambientali: zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali (E); misure agroalimentari (F); imboschimento delle superfici agricole (H); altre misure forestali (imboschimento delle superfici non agricole, investimenti in foreste per accrescere il valore economico, ecc.) (I); Asse 3 - Azioni di sostegno allo sviluppo rurale: diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime o fonti di reddito alternativo (P).

Coldiretti news

La Coldiretti si aspetta che nella prossima legislatura l'agricoltura, dalla posizione marginale in cui era stata relegata, sia riportata la centro delle dinamiche economiche. Quale coalizione e soprattutto quale dei due candidati premier è in grado di rispondere affermativamente? Per saperlo l'Organizzazione ha deciso di incontrare sia Berlusconi sia Rutelli, a confronto programmatico. Martedì 20 marzo è stato invitato il leader della 'Casa delle Libertà' che ha incontrato per oltre due ore i vertici della Coldiretti, guidati dal Presidente Paolo Bedoni. Berlusconi ha ascoltato quanto la maggiore Organizzazione agricola europea chiede al prossimo Governo e ha risposto esponendo molti programmi. Il capo del centro - destra ha iniziato a parlare ricordando i meriti acquisiti dalla Coldiretti nelle elezioni del 1948, in difesa delle libertà. Gran parte delle affermazioni di Berlusconi, anche per il tono suadente e rispettoso che il candidato premier ha usato, in ordine al ruolo dell'agricoltura ("il lavoro vero è quello di campi"; alla libertà d'impresa, alla sicurezza personale nelle aree rurali, hanno trovato interlocutori attenti. In particolare i vertici della Coldiretti - erano presenti il segretario generale Franco Pasquali, il segretario organizzativo Vincenzo Gesmundo, e i membri della Giunta - hanno accolto con favore gli impegni che Berlusconi ha preso in ordine al mantenimento, qualora la sua coalizione vada la Governo, del Tavolo verde e quindi alla difesa della concertazione. Ugualmente soddisfazione hanno mostrato i dirigenti della Confederazione all'annuncio della decisione di scegliere un ministro politico per l'agricoltura. Berlusconi, che ha ampiamente ripetuto quelle che in gergo aziendale definisce le cinque missioni salienti del suo programma, ha promesso che nei primi cento giorni verrà riapprovata la legge per la detassazione degli utili reinvestiti dalle imprese ed abolirà la tassa di successione e donazione: due misure che a suo giudizio l'agricoltura accoglierà con grande favore. Più a lunga scadenza nei programmi di Berlusconi, anche se non tra le missioni della 'Casa delle Libertà', c'è una politica seria per la sicurezza alimentare, una gestione delle acque e la difesa del territorio e la predisposizione del Codice rurale che dovrebbe abolire tutte le leggi già esistenti. In questo contesto Berlusconi ha chiaramente sottolineato che la legge di orientamento, che egli prevede venga approvata dall'attuale Esecutivo, sarà riscritta.

Scadenario del settore agricolo

29 aprile 2001	Domanda di pagamenti per superfici/seminativi pac 2001
30 giugno 2001	Domanda aiuto alla produzione olio da olive - Reg.CE 2366/98 (documenti occorrenti: modello "F" originale, fotocopia codice fiscale, copie di eventuali fatture di vendita delle olive)
30 giugno 2001	Denuncia richiesta carburanti
30 giugno 2001	Presentazione denuncia del vigneto per il riconoscimento del DOC (al Comune)
30 giugno 2001	Denuncia dei pozzi. Sono obbligati alla denuncia tutti i proprietari di terreni sui quali vi insiste un pozzo (v. adduzione dell'acqua sia uso familiare, sia ad uso produttivo aziendale)
30 giugno 2001	Domande abbattimento bovini destinati alla distribuzione (vacche e tori con età superiore ai 30 mesi, giovenche), per le aziende zootecniche a seguito della pesante situazione di mercato che si è venuta a creare per la BSE.
31 dicembre 2001	Accatastamento dei fabbricati rurali. Obbligo per quelli che hanno perso il requisito della ruralità (v. fabbricati venduti, frazionati, o che non sono più a servizio dell'azienda agricola, ecc.)